



L'esperienza dei dottorandi Camilla Poesio

1. Confronto internazionale e internazionalizzazione

La mia esperienza con i dottorati internazionali ha inizio fin dall'inizio del mio percorso a Venezia ed è stata quasi casuale nel senso che dopo nemmeno un mese dal concorso, quando stavo svolgendo la fase di ricerca bibliografica mi sono imbattuta in un libro che era stato appena pubblicato e di cui non conoscevo l'esistenza e che ricalcava quasi completamente il progetto con cui mi ero presentata a Venezia.

Occupandomi di fascismo mi ero sempre convinta, fin dai tempi dell'erasmus fatto a Berlino, che per studiare e analizzare degli aspetti del fascismo fosse necessario metterli in relazione e compararli con l'esperienza nazista. Così, d'accordo con il tutor che mi era stato assegnato, il prof. Rolf Petri, cambiai e stravolsi il progetto di ricerca impostandolo appunto in chiave comparativa.

A questo punto si rendeva necessaria l'esigenza di recarmi in Germania per accertarmi tramite la bibliografia tedesca in gran parte non reperibile in Italia se il tema che avevo scelto fosse innovativo, originale e fattibile. Altrettanto necessario tuttavia divenne trovare un modo per potermi finanziare all'estero essendo io non titolare della borsa di studio e non godendo quindi della maggiorazione della borsa ministeriale.

Si presentò così la possibilità di usufruire di una **borsa di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero, area umanistica.**

Su indicazione del mio tutor e del coordinatore del dottorato, che all'epoca era il qui presente prof. Woolf, venni a conoscenza della possibilità di questa borsa di studio di cui alla legge 30 novembre 1989, n. 398, per un soggiorno di formazione, aggiornamento e studio all'estero da svolgere presso un'istituzione universitaria. Tali borse di studio sono riservate agli iscritti ai corsi di dottorato non titolari di borsa di studio, quale era appunto il mio caso.

Si tratta, come molti di voi sapranno, di una borsa il cui apposito stanziamento di bilancio viene ripartito tra le università dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Le università possono integrare il fondo destinato alle borse di studio, ma devono comunque destinare una quota, non inferiore al 25% dei fondi complessivamente destinati alle borse di studio, per le attività di perfezionamento all'estero. Il senato accademico, tenuto conto dei fondi disponibili in bilancio determina il numero e l'ammontare delle borse di studio.

La procedura veneziana fu quella di rivolgersi e fare riferimento al Collegio dei docenti del mio dottorato in Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea, per le modalità e la

scadenza del bando. Così, nel gennaio 2005 con l'approvazione del collegio ho ottenuto dall'Università Ca' Foscari questa Borsa di perfezionamento all'estero. Infatti dall'anno accademico 2004-2005 (il mio ciclo) al fine di ampliare il numero dei potenziali beneficiari fu consentita la partecipazione agli iscritti sin dal primo anno di dottorato

Come si accede:

- Il candidato presenta domanda ad una commissione apposita nominata dal collegio docenti, che assegna le mensilità disponibili in base a dei criteri stabiliti (rilevanza del corso ai fini della formazione dottorale, prestigio dell'Istituzione estera, qualità del corso, merito del candidato). I fondi sono stanziati con delibera del Senato Accademico
- Contestualmente alla domanda è necessario poi che il candidato presenti una documentazione di accettazione dell'Istituzione estera di impegno formale di attività di perfezionamento, con la relativa indicazione dei corsi e della durata.
- È necessario perciò avere per lo meno un contatto con un accademico dell'università straniera
- Deve pervenire una lettera formale di accettazione da parte dell'istituzione estera, con un docente di riferimento

I requisiti per accedere:

- Laureati di cittadinanza italiana
- Non titolari di borsa di studio
- Età non superiore ai 29 anni
- Non usufruire di un'altra borsa perché non è possibile cumulare.

Durata:

- da trenta giorni a 12 mesi

L'importo della borsa per tre mesi era di poco più di 1200 euro al mese, con pagamento in due tranches. Una prima rata, pari al 75% dell'importo, fu erogata dopo 50 giorni dall'assegnazione della borsa, l'altra (il 25% residuo) dopo la presentazione da parte mia di una dichiarazione scritta dell'istituzione estera che attestasse l'avvenuta attività di ricerca e una dichiarazione del tutor attestante i risultati.

Il mio caso specifico:

Avevo già un contatto con un'università straniera, la Freie Universität di Berlino. Per il tipo di ricerca che conducevo mi fu assegnato come docente di riferimento all'estero il direttore del Berliner Kolleg für Vergleichende Geschichte che si dedica alla ricerca e alla formazione di giovani dottorandi, il prof. Arnd Bauerkämper, che accettò di farmi da supervisor per i tre mesi che spesi a Berlino.

Obblighi

per il dottorando:

- Rispetto delle norme e dei regolamenti della struttura presso la quale viene seguito il corso di perfezionamento
- Frequentazione dei seminari organizzati dal suddetto Berliner Kolleg
- Un contatto frequente con il prof. Bauerkämper per renderlo partecipe e aggiornato sugli sviluppi della mia ricerca

- Tre relazioni finali: una da consegnare al prof. Petri di Venezia; una da stilare in tedesco ovviamente al prof. Bauerkämper; una per il collegio docenti del dottorato veneziano firmata dal professore straniero.

Da parte dei docenti

- Una relazione del tutor di Venezia al collegio docenti.
- Due dichiarazioni dell'istituzione estera, stilata nel mio caso dal prof. Bauerkämper: una all'inizio del periodo assegnato al dottorando in cui il prof. straniero conferma di assistere il dottorando e una seconda alla fine in cui si certifica che il dottorando ha effettivamente svolto regolarmente durante il periodo assegnatogli l'attività svolta sotto la supervisione del professore. In questa seconda dichiarazione il professore ha attestato anche i regolari incontri e la mia partecipazione ai seminari promossi dal Berliner Kolleg e di altre attività e partecipazioni da me commesse.

Vantaggi :

- la possibilità di poter frequentare settimanalmente, prendere parte attivamente ai seminari dottorali e agli incontri: vedere da vicino il sistema straniero
- la possibilità di poter svolgere ricerca all'estero, indispensabile per un tema di comparazione, frequentando biblioteche e archivi e potendo venire a contatto con una ricca letteratura non tradotta in italiano e difficilmente reperibile in Italia.
- un innegabile vantaggio di crescita intellettuale e personale
- ultimo, ma non meno importante, la possibilità di essere pagata.
- Nel mio specifico caso, questa borsa ottenuta solo 4 mesi dopo il concorso di settembre del dottorato fu fondamentale perché ero stata ammessa al dottorato veneziano con un progetto che non poteva più essere portato avanti e rischivo così di non essere ammessa al secondo anno. Quei tre mesi a Berlino e la ricerca che feci in quel periodo per ridefinire il progetto furono fondamentali per continuare il dottorato.
- Inoltre in quel periodo potei stringere rapporti più proficui con alcuni professori della Freie Universität. In particolare mi misi in contatto con un professore che avevo conosciuto di durante l'erasmus due anni prima, il prof. Oliver Janz oggi titolare della cattedra di storia dell'Europa contemporanea, con cui è stata poi stretta in seguito una co-tutela, di cui vi parlerò più avanti.
- Possibilità di venire a contatto con altri docenti stranieri presentatemi o segnalatemi dai due professori sopraccitati, che sono stati altrettanto fondamentali per la parte sulla storia tedesca.

Nel frattempo proprio perché la mia era una ricerca comparata con il caso tedesco era necessario dovermi recare nuovamente in Germania.

Il secondo anno di dottorato così concorsi per la borsa dello **European Doctorate In The Social History And The Mediterranean (Ed), Building On The Past, uno dei progetti della Marie Curie.**

Si tratta di un consorzio di dipartimenti di storia afferenti a dieci istituti accademici di diversi paesi europei. Ciascuno di questi paesi (Italia, Grecia, Germania, Slovacchia, Olanda, Portogallo, Inghilterra, Francia, Spagna, Svezia) è rappresentata da un ateneo. Tale progetto, fortemente voluto dal prof. Woolf durante gli anni del suo coordinamento del dottorato veneziano, è gestito dal dipartimento di Studi Storici di Ca' Foscari che si è assunta l'onere organizzativo e gestionale del programma.

Requisiti:

- Laureati

- studiosi di primi livelli (entro 4 anni dal raggiungimento della laurea)
- non dottori di ricerca
- membri di uno stato della Comunità o
- di uno Stato associato
- o di un terzo Stato purché la residenza sia in uno dei paesi membri o associati da almeno 4 anni
- nazionalità diversa da quella dell'università ospitante
- buona conoscenza della lingua inglese, dato che i seminari sono tenuti in questa lingua

Durata:

- da 3 a 12 mesi

Come si accede:

- tramite una application in inglese da completare in internet al sito <http://www.unive.it/eurodocte> da spedire all'ufficio di Venezia. La documentazione comprende 1) la application form da completare in ogni parte; 2) un curriculum vitae in cui siano specificati i titoli universitari ottenuti, esperienza di ricerca e tirocini, livello di conoscenza della lingua, pubblicazioni; 3) un outline del progetto di ricerca che includa anche i motivi della richiesta della borsa, accompagnato da un breve abstract; 4) una lettera di sostegno scritta dal tutor.

Obblighi

- Partecipazione alle attività seminariali dell'università ospitante
- Partecipazione attiva ed esposizione della propria ricerca all'interno dei seminari interni delle università ospitanti
- Presentazione all'inizio dell'anno accademico (generalmente in settembre) della propria ricerca nell'ambito di un seminario introduttivo di 2-3 giorni. Vi prendono parte tutti gli altri borsisti dello ED, i professori e accademici delle istituzioni partner dello ED., i dottorandi degli atenei ospitanti e esperti esterni. Un secondo seminario si tiene alla fine dell'anno accademico (generalmente a giugno) e il borsista deve esporre i progressi della ricerca e i risultati ottenuti durante il periodo trascorso nell'università straniera. Seguono intense discussioni che coinvolgono borsisti ed esperti. Questi due appuntamenti, che si svolgono sempre in posti diversi a rotazione fra le università partner, sono generalmente strutturati in due parti: una prima parte è dedicata a lectures da parte di esperti su temi quali la relazione tra i problemi correnti dell'Europa nel contesto delle loro radici storiche e i problemi di scrittura della storia dell'Europa passata e contemporanea e una seconda parte dedicata alla presentazione delle singole ricerche dei borsisti.
- Ogni borsista ha due supervisor, uno nell'università di origine e uno nell'università ospitante. La scelta del secondo supervisor è compito dell'università ospitante.
- Compilazione di un Career Development Plan personale per i borsisti che ottengono più di 6 mesi, ossia un piano accordato con il supervisor in cui vengono indicati i tempi e gli obiettivi che si vuole raggiungere
- Il borsista deve spedire regolarmente dei resoconti e degli aggiornamenti ai due supervisor e uno al coordinatore ogni due mesi.
- Registrazione mensile delle ore lavorative (almeno 41 ore settimanali) distinte fra tempo dedicato alla ricerca e tempo dedicato ad attività seminariali. Questo Timesheet deve essere presentato e accolto dal supervisor dell'università ospitante e deve essere poi spedito alla Commissione Europea.
- Al termine della borsa di studio stesura di un rapporto da consegnare al supervisor dell'università ospitante e al coordinatore del programma (Scientific Report). Nello

Scientific Report si deve specificare quanto la ricerca sia progredita rispetto all'inizio della borsa, in che cosa il periodo concesso abbia contribuito in termini di metodologia, nella ricerca delle fonti archivistiche e bibliografiche, nella scrittura della tesi e via dicendo.

Nel mio caso, per esempio, al momento del mio arrivo a Bielefeld la ricerca era incompleta nel senso che nell'anno compreso tra il ritorno in Italia dopo la borsa di perfezionamento all'estero e la partenza per lo ED ero riuscita ad avere un quadro completo, o quasi, sulla parte italiana ma erano insufficienti le informazioni riguardanti il caso tedesco. Perciò quando arrivai a Bielefeld cominciai ad approfondire la letteratura tedesca generale e le pubblicazioni più recenti sul tema che mi interessava. In più essendo la biblioteca di Bielefeld non solo enorme ma accessibile in ogni sua parte (libri a scaffale aperto) ciò ha contribuito ad incrementare, nel mio caso, un interesse interdisciplinare rivolto ad aspetti giuridici e filosofici del diritto che forse non avrei analizzato o preso in considerazione. Lo Scientific Report chiede inoltre di indicare le attività seminariali, convegni, workshop, incontri svolti durante la borsa ma anche in altri contesti e se tali partecipazioni siano state attive o passive.

Passato un anno dalla fine della borsa viene richiesta la stesura di un secondo rapporto (Progress Report) in cui si deve indicare la partecipazione a conferenze e ad altri eventi scientifici, il tipo di questi incontri, il numero e il tipo di partecipazione (attiva o passiva). Vanno segnalate anche le pubblicazioni, il numero, il tipo. Infine le esperienze lavorative e di insegnamento.

Questi rapporti sono poi inviati alla Commissione Europea che li deve valutare.

- Compilazione di un questionario sia al termine del periodo sia dopo due anni per la Commissione Europea.
- Sebbene il contratto stabilisca che il borsista deve risiedere per il periodo concesso nella città dove ha sede l'università ospitante, nel mio caso, previo accordo con il coordinatore dell'E.D. e con i due supervisor ho potuto dividere gli 8 mesi tra Bielefeld, dove risiede l'università consorziata, e Berlino perchè parte degli archivi che dovevo consultare si trovavano nella capitale.

Vantaggi

- Grazie al clima internazionale cambia e migliora l'approccio transnazionale per affrontare la storia europea, interazione con altri metodologie, sistemi.
- Offre strumenti di approfondimento per la storia sociale e comparata.
- Facilità di mobilità (dove per mobilità si intende quella all'estero, quella tra altre istituzioni di ricerca all'interno dello stesso paese, quella tra settori disciplinari diversi)
- Tramite il contatto con il supervisor dell'università straniera il dottorando può essere informato della possibilità di poter partecipare a convegni, workshop e incontri non solo nell'università ospitante ma anche nel paese ospitante
- Creazione di una rete internazionale sicuramente importante per eventuali progetti futuri.
- I dottorandi possono ottenere in aggiunta al titolo di dottore di ricerca da parte della loro università anche un secondo diploma che conferisce lo European Doctoral Title, in accordo con la Conferenza dei rettori europei. Per ottenere questo titolo 1) il borsista deve aver trascorso almeno tre mesi in una delle università partner del programma; 2) la commissione scelta per la discussione della tesi deve comprendere un accademico di un'università europea appartenente a un paese diverso da quello della università di origine. 3) la discussione della tesi deve avere luogo anche in una seconda lingua dell'Unione Europea; 4) la tesi, se pur scritta nella lingua dell'università del paese d'origine, deve contenere un riassunto ed un indice in una lingua europea.
- Il supporto finanziario comprende i costi di alloggio, un'indennità di mobilità mensile e il costo di un viaggio di andata e ritorno dalla propria residenza. L'ammontare calcolato per

Alcuni numeri:

149 sono stati i fellows dal 2001 al 2007

E si stima che per la fine del 2009 i borsisti arrivino a 200.

Da uno studio del Reserach Directorate General della Commissione europea la durata ottimale sembra essere 8 mesi da trascorrere durante il secondo anno (se il dottorato dure 3 anni) o il terzo (se dura 4) in quanto a metà del percorso i dottorandi sono più ricettivi nei confronti di nuovi approcci, metodologie, concetti e sono scientificamente più maturi per esporsi ad un pubblico formale nei seminari introduttivi e conclusivi e informale con i loro colleghi “stranieri” durante i seminari dell’università ospitante.

Schematicamente si può delineare quello che potrebbe essere un modello ideale:

1° Anno (e forse anche 2°)	Università di origine		Attività/formazione iniziale
2° Anno (o 3° se i primi due anni sono stati trascorsi presso l’università di origine)	Università ospitante	8 mesi	Ricerca bibliografica e archivistica e frequentazione dell’intero ciclo delle attività seminariali
3° Anno (o 4° se i primi due anni sono stati trascorsi presso l’università di origine e il terzo nell’università ospitante)	Università di origine		Assimilazione, presentazione e discussione nei seminari di quanto è stato raggiunto nella ricerca e degli approcci concettuali e metodologici. Presentazione e discussione nei seminari e con il tutor della struttura e della prima stesura della tesi.
3° Anno (o 4°)	Università ospitante	4 mesi	Un secondo periodo più breve per continuare attività specifiche con il tutor straniero nella fase della scrittura della tesi.

Tornando al mio caso e facendo un passo indietro, poiché dopo la borsa di perfezionamento all’estero dovevo tornare in Germania e poiché non era sicuro che mi fosse assegnata la borsa dello ED né tanto meno i nove mesi che avevo richiesto, il prof. Petri ed io decidemmo di stringere una **cotutela** con la Freie Universität in modo che se non avessi potuto usufruire della borsa Marie Curie, sarei comunque potuta andare a Berlino sostenuta dall’università.

A differenza delle altre due esperienze internazionali la stipula di una cotutela prevede tempi molto più lunghi, modalità molto più complicate e difficoltà burocratiche di un certo peso.

A differenza del dottorato europeo, che è un accordo ad personam, la cotutela è un accordo più vincolante che prevede una doppia iscrizione (sebbene il dottorando sia dispensato dal pagamento delle tasse universitarie in una delle due istituzioni), un doppio tutor e una responsabilità congiunta delle due istituzioni.

La cotutela prevede inoltre che il dottorando soggiorni alternativamente nelle due università di appartenenza per periodi uguali e comunque non inferiori al 30%. Anche la commissione dei docenti convocata per la discussione finale della tesi è paritetica ed è nominata di comune accordo.

Come funziona:

Necessaria l'approvazione preventiva del collegio docenti alla richiesta del tutor "sulla base di un curriculum e dell'argomento della tesi corredato da un rapporto circostanziato del direttore di tesi in Italia.

Vantaggi:

- Possibilità di mobilità all'estero sotto la supervisione di un secondo tutor e "coperto" da un'istituzione universitaria
- Rilascio del titolo che ha automaticamente valore legale e consegna di un diploma dove si fa menzione che si tratta di un dottorato preparato da entrambe le istituzioni.
- Titolo di Doctor Europaeus, un certificato di European Doctorate che viene allegato al titolo di dottore di ricerca e che, secondo il regolamento delle scuole di dottorato e dei dottorati di ricerca di Ca' Foscari approvato nel 2005 e integrato nel 2006, rilascia l'Ateneo quando sussistono 4 condizioni: 1) un giudizio positivo sul lavoro accordato da almeno due referee di due istituzioni universitarie di due diversi paesi dell'Unione Europea, diversi da paese ove è iscritto il candidato; 2) la presenza nella commissione di almeno un componente proveniente da una istituzione universitaria di un paese diverso dal paese dove è iscritto il candidato; 3) la discussione deve essere sostenuta in una lingua diversa da quella ufficiale del paese dove il candidato è iscritto; 4) la tesi deve essere il risultato di un periodo di lavoro e ricerca della durata di almeno 3 mesi in un paese dell'Unione Europea.

Obblighi/Svantaggi:

- Tempi e modalità burocratiche molto lunghe, complicate e anche dispendiose.